



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Comunicato Sindacale

L'ITALIA NON PUÒ PERMETTERSI DI PERDERE IL SETTORE FERROVIARIO

La crisi che sta investendo tutti i paesi, e con particolare forza sta colpendo l'Italia, rischia di far sparire completamente il comparto ferroviario.

Il nostro paese vanta una consolidata tradizione nella costruzione dei treni che adesso rischia di sparire.

Non siamo di fronte ad un processo fisiologico dove di fronte alle difficoltà dei mercati sopravvivono solo i soggetti più competitivi, ma piuttosto alla cronica disattenzione a difendere un settore strategico per il sistema paese.

A livello europeo e mondiale tutti i grandi produttori hanno il sostegno dei propri Stati, in Italia le Segreterie nazionali di Fim, Fiom, Uilm, nonostante abbiano lanciato un segnale di allarme oltre due anni e mezzo fa, sono rimaste inascoltate.

All'inizio del 2011 è stata formulata un'ennesima richiesta di incontro al ministero dello Sviluppo economico per definire una strategia e delle azioni per mettere in sicurezza il settore. Nulla è stato fatto e la situazione peggiora drammaticamente.

Il più grande gruppo nazionale, AnsaldoBreda, è schiacciato da un pesante indebitamento dovuto a scelte spregiudicate e scellerate messe in pratica negli anni Novanta quando si paventava la divisione di Finmeccanica in due società, una civile e l'altra militare. Da allora si susseguono piani industriali inapplicati e continue riduzioni degli addetti. Oggi il nuovo amministratore delegato di Finmeccanica ha dichiarato l'intenzione di deconsolidare AnsaldoBreda con il rischio di trascinarsi anche la cessione di Ansaldo Sts, uno dei fiori all'occhiello della nostra industria, una delle prime società al mondo nei sistemi e nel segnalamento ferroviario. Tecnologia avanzatissima in un mercato molto competitivo.

Firema è da oltre un anno in "legge Marzano" ed in una condizione assolutamente singolare: la gestione commissariale ha dimostrato in questo periodo che l'azienda è efficiente e produce ricchezza, ma non essendo titolato il commissario a competere nelle gare per l'assegnazione dei treni, esiste il rischio concreto che, finite le commesse in essere, rischi la chiusura o che su di essa si condensino possibili speculazioni finanziarie ed immobiliari.

La lista potrebbe essere lunghissima (Fervet è fallita e senza risposte sono sulla buona strada, Ferro Sud, Keller, RSI, Officine del Salento etc...) con il rischio anche delle aziende staniere che operano sul territorio nazionale e a ciò va sommato tutto il mondo dell'indotto, con delle ricadute sociali incalcolabili.

In questo quadro già drammatico, oltre alla commessa dell'alta velocità, vinta da Ansaldo Breda, assistiamo ad un taglio di tutte le commesse di revamping e di manutenzione mettendo in grave difficoltà tutte le aziende che operano su tale attività, vedi Bombardier di Savona, ecc.

Per tutti questi motivi le Segreterie nazionali di Fim, Fiom, Uilm avevano formalizzato una richiesta di incontro al ministero dello Sviluppo economico per affrontare questa profonda crisi proponendo una politica di settore.

Non è più possibile aspettare oltre. Il nuovo Governo deve segnare una forte discontinuità con i precedenti: nell'ambito dei provvedimenti di stimolo alla crescita deve definire un nuovo piano nazionale per i trasporti, in esso il ferroviario è settore anticiclico che può portare maggiore ricchezza e competitività per il territorio nazionale spesso bloccato per l'arretratezza dell'infrastruttura ferroviaria, vedi trasporto regionale, grandi città e sud del paese e per l'obsolescenza del materiale rotabile. Deve altresì fare una programmazione degli investimenti sia centrali che regionali, dando la possibilità alle aziende del settore di sviluppare prodotti innovativi e competitivi individuando un soggetto pubblico in grado di ricomporre tutta la filiera del ferroviario in modo da renderla competitiva. Si definisca una più ampia idea di impresa a rete in grado di far fronte alle sfide nazionali ed internazionali. Si garantiscano i finanziamenti per l'apertura delle gare dei treni regionali di Trenitalia.

Si faccia cioè politica industriale in un settore che ha anche le caratteristiche di sostenibilità ambientale.

A sostegno della difesa del comparto ferroviario, Fim, Fiom, Uilm, proclamano una giornata di mobilitazione nazionale a Roma per il 25 novembre prossimo con una giornata di sciopero di tutto il settore.

I lavoratori del ferroviario chiedono di essere utili per lo sviluppo di questo paese, mettiamoli in condizione di farlo!

FIM, FIOM, UILM NAZIONALI

Roma, 15 novembre 2011